Evento

SERGIO TROMBETTA

Se l'unione fa la forza in tempi normali figuriamoci in periodi di crisi quando i finanziamenti scarseggiano. Dunque: creare collegamenti fra le realtà culturali torinesi e tenere alte le sguardo oltre le Alpi in previsione della collaborazione con la Biennale di Lione del prossimo anno. Sono i fili su cui ha lavorato il direttore Gigi Cristoforetti per il prossimo Torinodanza Festival (dal 13 settembre al 9 novembre prossimi) presentato ieri nella Sala delle Colonne del Carignano.

Programma intenso

Una programmazione lunga due mesi con quindici spettacoli, dodici compagnie provenienti da cinque paesi. Una cavalcata attraverso il top della danza contemporanea con due nomi nuovi e importanti della scena europea per la prima volta a Torino: il francese Olivier Dubois e il greco Adonis Foniadakis. Il pool il Balletto Nazionale di Marsiglia (con la novità di Emio Greco, «Double Points»), Keffi Keko, seimano e danzatore africano, il ritorno della Cedar Lake Dance Company, la grande Anne Teresa de Keersmaeker in scena anche come performer insieme con Boris Charmatz per «Partita 2» di Bach; sino al recital degli anni 80 e 90 con il progetto Ric.ci. e la ri-

IN FRANCIA

Si intensifica anche la collaborazione con la Biennale di Lione

costruzione di «Usdum» di Claudio Bernardo.

La rete torinese

Alla realizzazione di questo programma complesso concorre un filo sistema di istituzioni torinesi che fa rete attorno al Festival. E si va dal Circolo dei Lettori a Torino Spiritual Jazz, dall'Unione Musicale a Mito, dal Teatro Regio, che ha in stagione il Balletto dell'Opera di Lione, allo Stabile che gestisce tutto il progetto. Sempre più stretti i legami con il Festival Interplay che quasi integra la programmazione di Torinodanza, sul versante più sperimentale. Per non dimenticare l'appoggio del Ministero dei Beni Artistici e Culturali e l'ambasciata di Francia che promuove «France Danse».

Con i francesi

Con la Biennale di Lione, nel settembre del 2014, Torinodanza non soltanto scambierà spettacoli e artisti. Le due città parteciperanno insieme a bandi europei, mentre già si sta lavorando a iniziative coreografiche cui le 400 danzatori torinesi non professionisti che parteciperanno, insieme a migliaia di cugini lionesi, al grandioso défilé che apre tradizionalmente la Biennale. Insieme alla Maison de la Danse di Lione inoltre prenderà corpo il progetto «European Video Dance Projects»: Torinodanza si sta muovendo attivamente nel campo del video.

Circolo dei Lettori

Sono stati realizzati, con il Circolo dei lettori, tre programmi «Danza: piccolo manuale d'uso» sui temi della magia del circo, del rapporto fra danza e musica, delle nuove estetiche. Sono già posti sul sito del Festival e saranno proiettati al Circolo. Al primo incontro, il 7 maggio, ci sarà anche il «magico» Arturo Brachetti. Il



Double Points Extremalism

Spettacolo di apertura del festival del Balletto Nazionale di Marsiglia che porterà come assoluta novità «Double Points» di Emio Greco

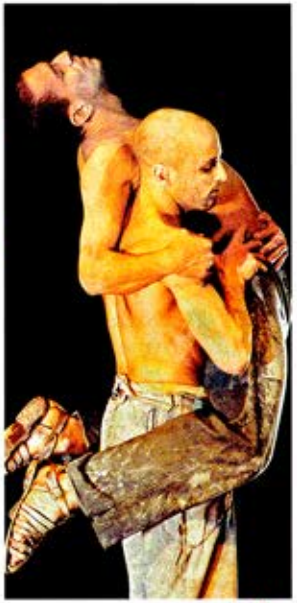
Torinodanza diventa il festival delle alleanze

Gli enti culturali coinvolti nella programmazione

15 spettacoli
E molti eventi collaterali sono in programma dal 13 settembre al 9 novembre

12 compagnie
Provenienti da cinque Paesi si esibiranno per il pubblico del festival di danza

successo del grosso sforzo organizzativo è stato sottolineato da tutti ieri al Carignano: Evelina Christillin, presidente dello Stabile, Maurizio Braccialarghe e Michele Coppola, assessori alla Cultura di Torino e Piemonte, oltre a Patrizia Polliotto della Compagnia di San Paolo, ma anche da Anouk Aspiri, addetta culturale ambasciata di Francia e Donatella Ferrante responsabile per la danza del Mibac.



Usdum

La coreografia di Claudio Bernardo che crea collegamenti tra una miniera d'oro brasiliana e la montagna di sale di Sodoma

COMO



LA CITTÀ NUOVA
OLTRE SANT'ELIA
1913 CENTO ANNI
DI VISIONI URBANE 2013

COMO
VILLA OLMO E PINACOTECA CIVICA
24 MARZO — 14 LUGLIO 2013

WWW.LACITTANUOVA.IT

Si gira un film

Il coro della Traviata tra i banchi di Porta Palazzo



Il Coro del Teatro Regio canterà «Libiam ne' lieti calici»

SILVIA FRANCIA

Immaginiamo la sorpresa di chi si trovi, questa mattina, tra le 10,30 e le 13, a passeggiare nella Porta Palazzo frenetica del giorno di mercato e, magari, a fare provviste a chilometro zero, nell'area dei contadini. Dove mele, zucchine e insalata che arrivano dal campo fanno la gioia degli ecologisti.

Oggi toccano belle soddisfazioni non solo ai fan del biologico, ma anche ai melomani. Complice la musica: non ritmi etno-folk in sintonia con quel riassunto di etnie che è piazza della Repubblica, ma Verdi. Con tanto di Coro del Teatro Regio, in formazione completa a intonare, tra i banchi, «Libiam ne' lieti calici». Il più celebre brindisi della storia del pentagramma: quello di Alfredo e Violetta, del primo Atto della «Traviata». Motivo di questa sortita della lirica nel crocevia più pop del commercio torinese, sono le riprese di «Passion Verdi», il film che Michele Follin sta girando proprio in questi giorni per una coproduzione franco-italiana (Agat Film & Cie con la società indipendente torinese Graffiti Doc). La base musicale della scena che si gira stamattina è stata registrata nei giorni scorsi, con l'Orchestra del Regio diretta dal maestro Gianandrea Noseda; solisti il soprano Maria de Lourdes Martins e il tenore Dario Prola. Il film sarà in onda sul canale franco-tedesco Arte Tv il prossimo ottobre e sarà poi distribuito nei circuiti cinematografici.